



COMUNE DI PIARIO
PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

TITOLO ELABORATO

ENTI, UCL E RUBRICA

N.PRATICA	TIPOLOGIA	FASE PROGETTUALE	SCALA	ELABORATO
24_139	PPC	-	-	PI_D

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
0	Agosto 2025	Prima emissione
1	-	-
2	-	-
3	-	-

PROGETTISTI



Studio G.E.A.
24020 RANICA (Bergamo)
Via La Patta, 30/D
Telefono e Fax: 035.340112
Email: gea@mediacom.it

Dott. Geol. SERGIO GHILARDI
iscritto all'O.R.G. della Lombardia n. 258



Dott. Ing. FRANCESCO GHILARDI
iscritto Ord. Ing. Prov. BG n. 3057



SOMMARIO

1	SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	2
	1.1 Struttura Regionale di Protezione Civile.....	6
	1.2 Struttura Provinciale di Protezione Civile - C.C.S.	8
	1.3 Struttura Sovracomunale di Protezione Civile - C.O.M.....	15
	1.4 Struttura Comunale di Protezione Civile.....	18
2	COMPOSIZIONE COC / UCL.....	23
3	RUBRICA	24



1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sistema di Comando e Controllo rappresenta la struttura organizzativa grazie alla quale si esercita la direzione unitaria dei servizi di emergenza.

Per gestire in modo adeguato l'emergenza, devono essere assegnate delle responsabilità e dei compiti di comando e controllo e devono essere stabilite le procedure per la realizzazione del continuo scambio di informazioni tra il sistema centrale e quello periferico di Protezione Civile, al fine di consentire l'impiego ottimale delle risorse e il coordinamento dei centri operativi dislocati su tutto il territorio indipendentemente dal tipo di evento.

La legge n.1 del 02/01/2018 "Codice della Protezione Civile", all'art. 7, classifica gli eventi in tre tipologie:

- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli Enti e Amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più Enti o Amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
- c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.



Per ciascuna delle tipologie sopra elencate la responsabilità ed il coordinamento degli interventi di soccorso sono attribuiti:

- per eventi di tipo a) al Sindaco;
- per eventi di tipo b) al Prefetto;
- per eventi di tipo c) al Dipartimento di Protezione Civile.

Permangono, in ogni caso, in capo al Sindaco l'organizzazione e la gestione dei soccorsi sul proprio territorio anche in caso di eventi di tipo "b" e "c".

Per l'esercizio delle funzioni assegnate, i suddetti responsabili hanno la facoltà di avvalersi di specifiche strutture operative di livello comunale, provinciale, regionale o statale, identificate sulla base del Modello Integrato di Protezione Civile denominato "Metodo Augustus", predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Le strutture operative di livello comunale, provinciale, regionale e nazionale che si trovano ad interagire durante la gestione degli eventi calamitosi, sono:

- **Livello Nazionale:**
 - o EMER.COM. (Comitato Emergenza)
 - o DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo)
 - o CE.SI. (Centro Situazioni) presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile

- **Livello Regionale:**
 - o U.C.R. (Unità di Crisi Regionale) e Sala Operativa: coordinata dalla Struttura Regionale competente (Unità Organizzativa Protezione Civile) e presieduta dall'Assessore, è composta da tecnici rappresentanti delle Unità Organizzative Regionali competenti (Presidenza, Sicurezza,



Polizia Locale e Protezione Civile, Sanità, Territorio e Urbanistica, Qualità Ambiente, Risorse Bilancio e ARPA) con funzioni decisionali e di coordinamento generale

– **Livello Provinciale:**

- C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi)
- Prefettura

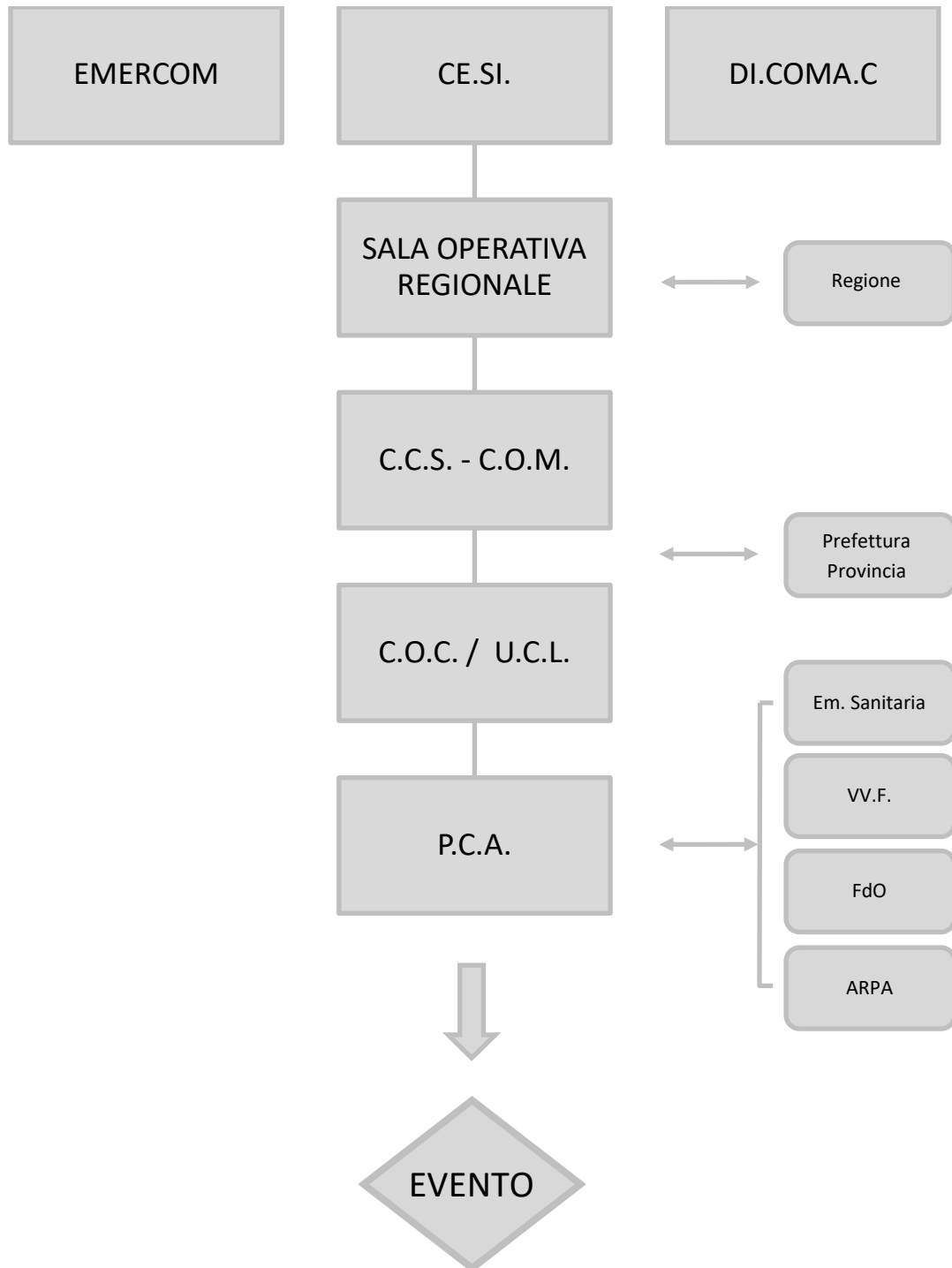
– **Livello Intercomunale:**

- C.O.M. (Centro Operativo Misto), individuato dalla pianificazione di Emergenza provinciale, è istituito con decreto del Prefetto e svolge la funzione di coordinamento delle attività in emergenza all'interno di un ambito territoriale costituito da uno o più Comuni

– **Livello Comunale:**

- C.O.C. (Centro Operativo Comunale) o U.C.L. (Unità di Crisi Locale): organi operativi locali istituiti, attivati e presieduti dal Sindaco, che se ne avvale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita
- RPC Responsabile di Protezione Civile individuato dal Sindaco all'interno dell'Amministrazione Comunale, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità ed in fase di emergenza





1.1 Struttura Regionale di Protezione Civile

L'organizzazione del Sistema di Protezione Civile in Regione Lombardia si fonda sulla L.R. n.16/2004 *Testo unico in materia di Protezione Civile*, la quale definisce le competenze della Regione, delle Province e dei Comuni.

Il Presidente della Giunta Regionale, secondo l'art.7 comma 1 della L.R. n.16/2004 è Autorità di Protezione Civile a livello regionale, per il coordinamento degli interventi di soccorso organizzati dalle Province di concerto con le Prefetture.

La Regione Lombardia, per poter svolgere i propri compiti, è dotata di una struttura tecnico-amministrativa che ha la Sala Operativa regionale di Protezione Civile come suo fulcro.

La Sala Operativa svolge un ruolo di supporto agli Enti Locali (Province, Comuni e Comunità Montane), ma anche agli organismi dello Stato (Prefetture) ed alle strutture operative (Vigili del Fuoco, Emergenza sanitaria, Forze dell'Ordine), fornendo:

- informazioni utili al monitoraggio del territorio grazie al Centro Funzionale di monitoraggio dei rischi, il quale analizza costantemente i dati provenienti dalle reti di monitoraggio per eventi, ad esempio, di tipo idrogeologico;
- coordinamento del volontariato di Protezione Civile, in raccordo con le Province e tramite la Colonna Mobile Regionale e i Centri Polifunzionali di Emergenza;
- supporto per la segnalazione dei danni mediante il sistema on-line Ra.S.Da.

La Regione fornisce inoltre supporto tecnico specialistico tramite l'Unità di crisi Regionale che si riunisce nella sala operativa in postazioni dedicate, tramite ARPA Lombardia e tramite una serie di Enti e strutture convenzionate (C.N.R., Ordini Professionali, Università, ecc.).



Per attivare l'intervento regionale è fondamentale che al verificarsi di qualsiasi Emergenza il Comune informi tempestivamente, oltre la Prefettura e la Provincia di competenza (Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Bergamo e Provincia di Bergamo per il Comune di Piario), la Sala Operativa Regionale tramite il numero Verde H24 800.061.160.



1.2 Struttura Provinciale di Protezione Civile - C.C.S.

La catena di comando e controllo delineata dalla normativa nazionale, è composta a livello provinciale da una struttura piramidale il cui vertice è costituito dal Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), il quale si riunisce su mandato del Prefetto che lo presiede.

Quando a seguito del verificarsi di calamità naturali, catastrofi od altri eventi, venga a determinarsi una situazione di crisi, il Prefetto convocherà il Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), il quale svolgerà la funzione di supporto nelle scelte di carattere tecnico-operative.

Il C.C.S. individuerà le strategie di intervento necessarie al superamento dell'Emergenza attraverso il coordinamento dei Centri Operativi Misti (C.O.M.).

Il C.C.S. è composto dai rappresentanti provinciali degli Enti e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'Emergenza ("area strategia"):

- 1) Prefettura (Prefetto Ufficio Territoriale del Governo di Bergamo o funzionario delegato);
- 2) Provincia (Presidente giunta provinciale Provincia di Bergamo o assessore delegato);
- 3) Comune (Sindaco Comune capo settore del C.O.M. e sindaco Comune interessato dall'evento o loro delegati) e Comunità Montana (Presidente o delegato);
- 4) Polizia di Stato (questore o suo delegato);
- 5) Polizia Stradale (Comandante Sezione Polizia Stradale);
- 6) Arma dei Carabinieri (Comandante Comando Provinciale Carabinieri o suo delegato);



- 7) Guardia di Finanza (Comandante Provinciale o suo delegato);
- 8) Vigili del fuoco (Comandante Comando Provinciale di Bergamo o suo delegato);
- 9) Corpo Forestale dello Stato (Coordinatore provinciale o suo delegato);
- 10) Esercito italiano – Forze Armate (Ufficiale Esercito Italiano);
- 11) Regione Lombardia (Dirigente o suo delegato, rappresentante UTR);
- 12) Ufficio Operativo dell’Agenzia Interregionale per il Po di Bergamo;
- 13) Azienda ASL Provincia di Bergamo;
- 14) Servizio Emergenza Sanitaria S.S.U.Em. (Responsabile territoriale competente);
- 15) ARPA (Direttore del Dipartimento Provinciale o suo delegato);
- 16) Provveditorato alle opere pubbliche;
- 17) Rappresentante Croce Rossa Italiana;
- 18) Rappresentante Organizzazioni di Volontariato.

Oltre a queste componenti possono eventualmente far parte del C.C.S. altri organismi aventi una specifica competenza tecnica attinente con l’evento incombente o in corso.

Il C.C.S. inoltre si avvale della Sala Operativa Provinciale presso la Prefettura, nella quale operano 14 funzioni di supporto previste dal “Metodo Augustus”, che rappresentano le singole risposte operative che occorre organizzare in qualsiasi tipo di emergenza a carattere provinciale.

A ciascuna funzione afferiscono gli Enti, le Istituzioni, gli Organismi competenti in materia ed il cui coordinamento per le attività sia durante il "tempo ordinario", sia in Emergenza è affidato al Responsabile della funzione.



Durante il "tempo ordinario" il ruolo del Responsabile comporta l'aggiornamento dei dati relativi alla funzione pertinente; in Emergenza comporta il presidio in sala operativa, in affiancamento del Prefetto, nella gestione e nel coordinamento degli interventi.

Non necessariamente, soprattutto in relazione alla tipologia di emergenza in atto, devono essere attivate tutte le funzioni di supporto individuate: il Prefetto valuta l'opportunità di attivare le funzioni ritenute più idonee o integrare quelle esistenti.



Funzioni Metodo Augustus		Compito del Responsabile di Funzione
1	Tecnico scientifica - Pianificazione	Coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche con particolare riferimento all'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.
2	Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	I compiti riguardano il primo soccorso, l'assistenza sanitaria, gli interventi di sanità pubblica, le attività di assistenza psicologica e sociale, nonché la gestione dell'evacuazione dei cittadini diversamente abili. In generale il coordinamento di tutte le attività sanitarie pianificate o meno, connesse con l'emergenza in corso
3	Mass Media e Informazione	Lo scopo principale è quello di informare la popolazione anche in relazione all'evolversi della situazione, predisporre comunicati e/o conferenze stampa giornaliere. Divulgazione dei messaggi ai mass-media attraverso Sala Stampa.
4	Volontariato	Il responsabile di questa funzione tiene i rapporti e coordina le squadre di volontariato operative sul territorio.
5	Materiali, Mezzi e Strutture Logistiche	Aggiornamento del quadro delle risorse, suddivise per aree di stoccaggio: censimento delle attrezzature e dei mezzi in dotazione agli Enti ed alle organizzazioni di volontariato al fine di poterne prevedere l'utilizzo, valutazione della disponibilità di tutte le risorse censite ed individuazione di eventuali carenze da colmare con richieste a livello centrale



6	Trasporti e circolazione - Viabilità	Valutazioni e disposizioni connesse alla movimentazione dei materiali, al trasferimento dei mezzi, all'ottimizzazione dei flussi lungo le vie di fuga ed al funzionamento dei cancelli di accesso per regolare i flussi dei soccorritori. Operatività in stretto raccordo con la funzione 10
7	Telecomunicazioni e comunicazioni di emergenza	Organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.
8	Servizi essenziali	Aggiornamento costante dello stato di efficienza delle reti dei servizi essenziali e degli interventi effettuati, coordinamento del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze
9	Censimento danni a persone e cose	Censimento dei danni occorsi a persone, edifici pubblici e privati, infrastrutture, impianti industriali, attività produttive, beni culturali, agricoltura e zootecnica. E' particolarmente importante al fine di "fotografare" la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso.
10	Strutture operative - risorse umane	Il responsabile di questa funzione dovrà coordinare le varie strutture operative in campo presso C.C.S. e C.O.M. quali (V.V.F., CFS, Forze Armate, Forze dell'Ordine, CRI, Corpo Nazionale Soccorso Alpino ecc....).



11	Enti locali	Il responsabile, deve possedere una conoscenza approfondita delle realtà locali colpite dall'evento e deve disporre della documentazione relativa ai referenti di tutti gli EE.LL; promuove inoltre le opportune sinergie tra gli enti locali per il ripristino immediato dei servizi essenziali.
12	Materiali pericolosi	Identificazioni di sorgenti di pericolo aggiuntive e conseguenti alla calamità verificatasi. La funzione è correlata al rischio di stoccaggio di materiali pericolosi, al censimento delle industrie ed alle attività pericolose che possono innescare ulteriori danni dopo l'evento.
13	Logistica evacuati - Zone ospitanti	Organizzazione delle aree logistiche e delle strutture di ricettività pianificate o identificate sulla scorta di necessità contingenti, disposizione di adeguati approvvigionamenti alimentari
14	Coordinamento Centri Operativi (C.O.M.)	Funzione assunta dal coordinatore della sala operativa che deve organizzare il flusso delle informazioni tra la sala operativa ed i centri operativi dislocati sul territorio al fine di garantire il massimo livello di coordinamento delle organizzazioni di soccorso, razionalizzando gli interventi e le risorse



Per quanto riguarda la Provincia di Bergamo, la sede del C.C.S. e quindi della Sala Operativa Provinciale di Protezione Civile, è presso l'Ufficio Territoriale del Governo in Via Torquato Tasso, 8 - 20121 Bergamo (BG) - Telefono 035 276111.

La sala operativa dovrà mantenere un costante raccordo e coordinamento con i Centri Operativi Misti istituiti dal Prefetto e con l'analoga Sala Operativa della Regione Lombardia.

Le Province tra l'altro, secondo quanto riportato all'art.3 della L.R. 16/2004, si occupano della predisposizione del Piano di Emergenza Provinciale e dell'integrazione dei sistemi di monitoraggio dei rischi sul proprio territorio (anche tramite il Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione).



1.3 Struttura Sovracomunale di Protezione Civile - C.O.M.

Il Centro Operativo Misto (C.O.M.) è una struttura operativa decentrata che dipende dalla Prefettura.

E' diretta da un rappresentante nominato dal Prefetto o dal Sindaco di uno dei Comuni interessati dall'evento e vi partecipano i rappresentanti dei Comuni che fanno capo al C.O.M. e delle strutture operative coinvolte nella gestione dell'Emergenza.

I compiti attribuiti al C.O.M., in quanto proiezione decentrata del C.C.S., sono quelli di coordinare e gestire le operazioni d'Emergenza sui luoghi dell'Emergenza, mantenendo costante raccordo con il C.C.S. - Sala Operativa della Prefettura e con i Sindaci dei Comuni afferenti al C.O.M. stesso.

Il C.O.M. ha una struttura analoga al C.C.S. ed è organizzato anch'esso in 14 funzioni di supporto, che rappresentano le singole risposte operative in loco; è da attivare in qualsiasi tipo di Emergenza che richieda un coordinamento di iniziative tra più Comuni o aree coinvolte da un evento calamitoso.

Ad ogni rappresentante degli Enti o istituzioni coinvolti nell'Emergenza è affidata, con idoneo provvedimento del Prefetto, la gestione di una singola funzione.

Non necessariamente, anche in relazione al tipo di emergenza in atto, devono essere attivate tutte le funzioni di supporto individuate: il rappresentante del Prefetto valuterà l'opportunità di attivare le funzioni ritenute più idonee o integrare quelle esistenti. Nel caso del C.O.M., a maggior ragione per motivi di semplicità operativa ed effettiva disponibilità, si può optare per un numero di funzioni congruamente ridotto, accorpandole in modo più efficiente.

La suddivisione del territorio in C.O.M. e la scelta dei Comuni capofila è di carattere funzionale e quindi è possibile che, in talune situazioni di Emergenza, possano essere istituite sedi alternative di C.O.M. rispetto a quelle individuate nel Piano Provinciale.



	C.O.M.	Comune capofila
1	Bergamo	Bergamo
2	Isola	Madone
3	Dalmine Zingonia	Dalmine
4	Bassa Bergamasca	Treviglio
5	Parco del Serio e dell'Oglio	Calcio
6	Val Calepio	Grumello del Monte
7	Basso Sebino e Monte Bronzone	Villongo
8	Val Cavallina	Casazza
9	Alto Sebino	Lovere
10	Val Seriana Inferiore	Albino
11	Valle Seriana Superiore	Clusone
12	Valle di Scalve	Vilminore di Scalve
13	Val Brembana Superiore	Piazza Brembana
14	Val Brembana Inferiore	Zogno
15	Val Imagna	S. Omobono di Imagna



**Figura 1 - Carta dei COM della Provincia di Bergamo
(Fonte: Siter Provincia di Bergamo)**



Il territorio di Piario fa parte del C.O.M. 11 Valle Seriana Superiore, il quale include anche i Comuni di Ardesio, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Villa d'Ogna, Ponte Nossa, Premolo, Rovetta, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio.

Dal punto di vista logistico, il COM si avvale di norma di locali messi a disposizione dall'ente/Comune capofila, che devono essere idonei ad accogliere il personale operante ed avere la dotazione strumentale necessaria.

In particolare è opportuno che le strutture adibite a sede C.O.M. rispondano ai requisiti standard illustrati nella seguente tabella:

REQUISITI STANDARD C.O.M.
L'edificio deve essere localizzato in strutture antisismiche, non vulnerabili ai rischi presenti sul territorio;
Ben servito da collegamenti stradali in modo ridondante sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali in modo tale da poter essere raggiunto anche da mezzi di grosse dimensioni;
Facilmente accessibile da mezzi di soccorso e con nelle immediate vicinanze un ampio parcheggio/piazzale con dimensioni sufficienti ad accogliere anche mezzi pesanti;
prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;
dotato di spazi adatti a contenere: sala decisioni/riunioni, sala funzioni supporto, sala radio, dotazioni informatiche, almeno 3 linee telefoniche entranti (1 fax) e 3 linee in uscita, fotocopiatrice, fax, apparati radio fissi, collegamento internet banda larga;
dotato di gruppo elettrogeno e gruppi di continuità;
predisposto al collegamento alla rete di telecomunicazioni istituzionali U.C.L., C.O.M., C.C.S.
È opportuno che anche le sedi alternative presentino le medesime caratteristiche logistiche e strutturali della sede principale (la dotazione strumentale è ovviamente trasportabile).



1.4 Struttura Comunale di Protezione Civile

Ai sensi del D.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 (“Codice della protezione civile”), ogni Comune può dotarsi di una struttura di Protezione Civile, che consenta di svolgere i seguenti compiti principali:

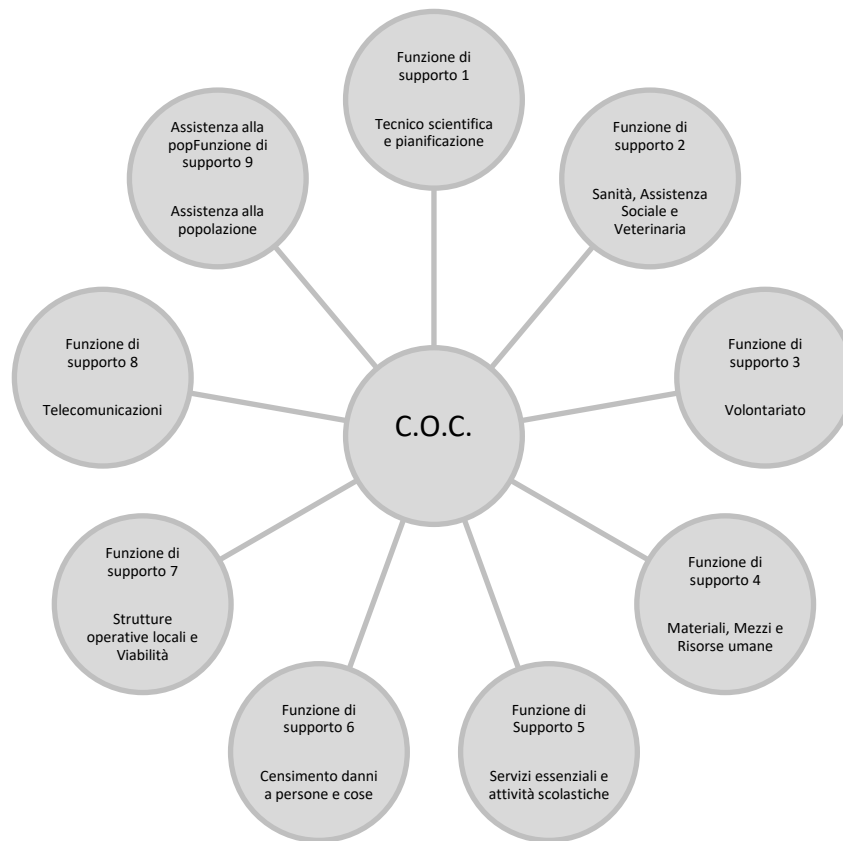
- la predisposizione di un servizio di pronta reperibilità dell’Amministrazione Comunale per la eventuale ricezione di comunicazioni di allerta urgenti, o improvvise;
- la vigilanza su situazioni di possibile rischio per la pubblica incolumità in caso di comunicazioni ufficiali di allerta, provenienti da enti sovraordinati, ovvero in caso di verifica diretta delle stesse;
- l’organizzazione di una struttura operativa in grado di prestare la primissima assistenza alla popolazione (tecnici comunali, volontari, imprese convenzionate, ecc.);
- l’adeguata informazione alla popolazione, in periodo di normalità, sul grado di esposizione ai rischi e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza;
- la predisposizione di sistemi e procedure di allerta alla popolazione in caso di emergenza.



Il "**Metodo Augustus**", pubblicato dal Dipartimento Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1997, prevede che in ogni Comune, in caso di emergenza, sia costituito il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), fondato su 9 funzioni di supporto, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione della crisi, che per il superamento dell'emergenza:

1. Tecnici Scientifici – Pianificazione;
2. Sanità, Assistenza Sociale;
3. Volontariato;
4. Materiali e mezzi;
5. Servizi essenziali e attività scolastica;
6. Censimento danni, persone e cose;
7. Strutture operative locali;
8. Telecomunicazioni;
9. Assistenza alla popolazione.





Il presupposto su cui si fonda il C.O.C. è la possibilità di attivazione delle 9 funzioni in ogni momento (H24).

Risulta chiaro come tale struttura sia difficilmente sostenibile a fronte dell'organico medio su cui può contare un Comune.



Al fine di poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, viene pertanto introdotta una struttura denominata "Unità di Crisi Locale" – U.C.L., composta da figure "istituzionali" presenti di norma in ogni Comune:

- **Sindaco** (o suo sostituto) per i rapporti con gli Enti sovraordinati e per il coordinamento dei soccorsi;
- **Tecnico Comunale** (o Ufficio Tecnico Comunale);
- **Comandante della Polizia Locale** (o suo sostituto);
- **Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile** (o di eventuali Associazioni di Protezione Civile convenzionate);
- **Rappresentante delle Forze dell'Ordine** del luogo (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato).

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza.

Tra C.O.C. ed U.C.L. non esiste un conflitto di competenze, in quanto l'Unità di Crisi Locale rappresenta lo strumento per assolvere i compiti previsti per le 9 Funzioni di Supporto del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che potranno pertanto essere accorpate, o attivate solo in caso di necessità.

Il Sindaco deve inoltre individuare, all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori), un "Responsabile di Protezione Civile" – R.P.C. con specifica delega, a cui affidare compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del Piano di Protezione Civile, organizzare il Gruppo Comunale di Protezione Civile, etc.) ed in fase di emergenza (e.g. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni o l'assistenza pratica alla popolazione, etc.).



Questa figura, nominata dal Sindaco ed integrata nel C.O.C./U.C.L., deve essere vista come un supporto al Sindaco stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi, e non può essere identificata con il Sindaco.

Il ruolo del Responsabile di Protezione Civile deve essere assegnato a una figura dotata di professionalità qualificata, specificatamente formata e aggiornata, in grado di assicurare l'esercizio della funzione di Protezione Civile (o a figura simile con qualifica di alta mansione tecnica), così come recita l'art.10 delle Direttive Nazionali sulla pianificazione. Il R.P.C. ha il compito di presentare il Piano di Protezione Civile e i suoi aggiornamenti in Consiglio Comunale per l'approvazione.

Secondo quanto previsto all'art.7 della l.r. n. 27 del 29 dicembre 2021, i Comuni, in forma singola o associata, provvedono all'ordinamento dei propri uffici mediante l'obbligatoria adozione di una struttura organizzativa idonea e garantire l'effettività dello svolgimento delle funzioni comunali in materia di protezione civile, nonché dotata di professionalità qualificate e specificatamente formate ed aggiornate.

Viene riportata nel seguente paragrafo la tabella con indicati i dati anagrafici delle persone che compongono l'Unità di Crisi Locale del Comune di Seriate, compilata a cura del Comune.

Tale tabella deve essere costantemente aggiornata in base all'effettiva composizione dell'U.C.L. stessa; pertanto, eventuali cambiamenti dei componenti e dei relativi dati (inclusi numeri di telefono) devono essere tempestivamente aggiornati e comunicati agli organi competenti.



2 COMPOSIZIONE COC / UCL

Sindaco	Sig. Francesco Zanotti 348 1254499 sindaco@comune.piario.bg.it
Tecnico comunale	Arch. Alessandro Masseroli 347 4099436
Agente Polizia Locale	-
Responsabile del Gruppo Locale di Protezione Civile	Protezione Civile Città di Clusone Resp. Marcello Savoldelli 375 5671666
Rappresentante delle forze dell'ordine	Carabinieri di Clusone 034 689800
<i>Responsabile Protezione Civile (RPC)</i>	Sig. Fermo Oprandi 366 6451667



3 RUBRICA

SEDI ISTITUZIONALI	
Comune di Piario Via Monsignor Speranza, 25 24020 Piario (BG)	Tel. 034 621422 PEC comune.piario@pec.regione.lombardia.it
Provincia di Bergamo - Servizio Protezione Civile Via Sora, 4 24121 Bergamo	Tel. 035 38 78 23 Fax 035 38 78 14 Mail segreteria.protezionecivile@provincia.bergamo.it
UTR di Bergamo (Ex "Genio Civile") Via XX Settembre, 18 24100 Bergamo	Tel. 035 27 31 11
Comunità Montana Valle Seriana Via Dante Alighieri, 1 24023 Clusone (BG)	Tel. 0346 22 400 Mail protocollo@valleseriana.bg.it cm.valle_seriana@pec.regione.lombardia.it



STRUTTURE OPERATIVE

Sala operativa regionale Protezione Civile Tel. 800 06 11 60 (N. verde 24H)

Soccorso Alpino e Speleologico**Lombardo**

Tel. 0341 35 37 55

Delegazione: Speleo

Mail ixspeleo@sasl.it

Territorio di competenza: Regione Lombardia

ARPA Lombardia - Dipartimento provinciale di Bergamo

Tel. 035 42 21 711

URP 035 42 21 831

Via C. Maffei, 4

Fax 035 42 21 860

24100 Bergamo

Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Bergamo

Tel. 035 22 78 201

Via Codussi, 9

Fax 035 23 50 36

24100 Bergamo

Vigili del Fuoco - Distaccamento di Clusone

Tel. 035 70 24 95

Vigili del Fuoco - Distaccamento di Gazzaniga

Tel. 035 71 12 22

Vigili del Fuoco - Distaccamento di Lovere

Tel. 035 96 02 22

Polizia di Stato - Questura di Bergamo

Via Alessandro Noli, 26

Tel. 035 27 61 11

24124 Bergamo

Polizia Stradale Sezione di Bergamo

Via del Galgario, 25

Tel. 035 27 63 00

Fax 035 27 63 21

24124 Bergamo

Forze dell'Ordine - Carabinieri

Comando Compagnia Stazione Clusone

Tel. 0346 89 800

Forze dell'Ordine - Carabinieri

Stazione Ponte Nossa

Tel. 035 70 14 00

Guardia di Finanza

Brigata di Clusone

Tel. 034 62 11 29

Via S. Defendente, 61

Fax 034 62 11 29

24020 Clusone (BG)



ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO**Protezione Civile Città di Clusone**

Via Mons. Antonietti, 4 - Casa dell'Orfano
località Ponte Selva
24023 Clusone (BG)

Resp. Marcello Savoldelli - cell. 375 5671666
Cell. (H24) 340 9943113
Mail: segreteria@protezionecivileclusone.org

AVIS Comunale di Villa d'Ogna

Largo Europa, 152
24020 Villa d'Ogna (BG)

Presidente: Roberto Guerini
Cell. 329 11 48 262

SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE**Ospedale "M.O. A. Locatelli" Piario**

Via Groppino, 22
24020 Piario (BG)

Tel. 035 30 66 111

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII**Bergamo**

Piazza OMS - Organizzazione Mondiale della
Sanità, 1
24127 Bergamo

Tel. 035 26 71 11

Fax 035 26 74 100

Mail protocollo@hpg23.it

Pronto Soccorso:

Tel. 035 26 75 016

Ospedale "Pesenti Fenaroli" di Alzano**Lombardo**

Via G. Mazzini, 88
24022 Alzano Lombardo (BG)

Tel. 035 30 64 111

Ospedale "Bolognini" di Seriate

Via Paderno, 21
24068 Seriate (BG)

Tel. 035 30 63 111

Tel. 035 30 63 231

Mail dirmed.seriatae@asst-bergamoest.it

Centro Anti Veleni (C.A.V.)**c/o Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII**

Piazza OMS, 1 - 24127 Bergamo
Piastra, Piano 2 Civico 40, Ingresso Nord Est

Tel. 800 88 33 00

Tel. 035 26 74 460 (segreteria)

Fax 035 26 74 835

Mail clintox@hpg23.it

Croce Rossa Italiana**Comitato Provinciale Bergamo**

Via della Croce Rossa, 2
24128 Bergamo (BG)

Tel. 035 45 55 111

Fax 035 45 55 135

Mail cp.bergamo@cri.it

Mail cp.bergamo@cert.cri.it

Distretto Socio Sanitario Valle Seriana

Tel. 0346 89 030



Superiore e Valle di Scalve

Via Somvico

24023 Clusone (BG)

Poliambulatorio Zanotti di Angelo Zanotti

via alla Chiesa, 3

Tel. 035 70 60 28

24020 Parre (BG)

Farmacia Serafin

Via Speranza, 23

Tel. 034 624160

24020 Piario (BG)

Farmacia di Villa d'Ogna Dr. De Capua

Loredana

Tel. 0346 21 059

Largo Europa, 18

24020 Villa d'Ogna (BG)



SERVIZI ESSENZIALI**Servizio Acquedotto, depurazione e fognatura**

UniAcque S.p.A. Servizio Idrico Integrato
Sede Legale Via Novelli 11 - 24122 Bergamo
Unità Locale Via Serio, 85 – 24028 Casnigo

Numero verde 800 123 955 sempre attivo
(Emergenze)

Elettrodotti e distribuzione energia elettrica

Enel Distribuzione S.p.A.

Numero Verde Guasti 803 500 attivo 24H

Servizio Metanodotto

Zi Rete Gas S.p.a.
Sede legale Via Alberico Albricci, 10
20122 Milano

Tel. 02 938 991
Fax 02 93 47 33 28
PEC 2iretegas@pec.2iretegas.it

TELECOMUNICAZIONI**Control Room Security**

TIM S.p.a.

N. Verde Nazionale 800.061.077
Tel. 02 55 214 884 – 02 104 859
Fax 06 41 861 507
Mail avvisi.meteo@telecomitalia.it
PEC avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it

SCUOLE**Scuola dell'infanzia**

Via Cadoriano, 2
24020 Piario (BG)

Tel. 034 621422
Tel. 034 620465

Scuola primaria

Via Cadoriano, 3
24020 Piario (BG)

Tel. 034 621422
Tel. 034 621023

TRASPORTI**Bergamo Trasporti Sud Est Ovest**

Piazza Marconi, 4
24122 Bergamo

Tel. 035 24 76 24
Sito www.bergamotrasporti.it

